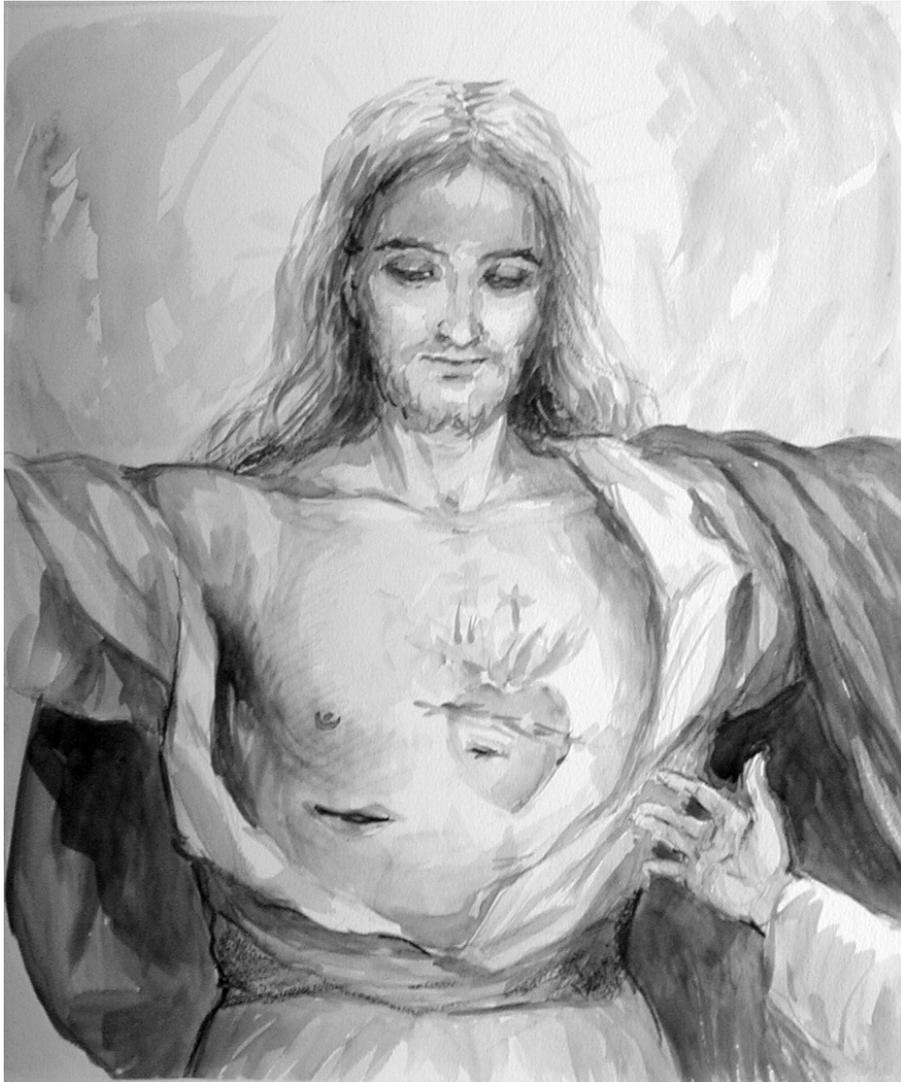


Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

15

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. La coerenza spirituale è cammino in ascesa

1/3/2001

La virtù coordinatrice delle opere di Dio è la coerenza.

L'attitudine e la perseveranza nell'ascolto della Parola di Dio è fecondità potenziale che, nella coerenza, ha modo d'esprimersi nella vita, per la vita, nella luce, per la luce.

La coerenza spirituale è cammino in ascesa che mette in pratica l'insegnamento non solo della Chiesa, ma dello Spirito Santo che in modo particolare soffia ove vuole, nella realtà che ogni anima è suo tempio per espandere ed amare la S. Volontà di Dio Trinità.

La coerenza, dunque, è la virtù che concepisce nel cuore il frutto benedetto del "sì", vivo e vero, a ciò che la Volontà di Dio preordina in ogni anima perché possa collocarsi al giusto posto nel vasto campo della Chiesa.

La coerenza, dunque, è moto equilibratore dell'esperienza amorosa anima – Dio, perché in nessun altro rapporto spirituale o umano venga trascurata la fedeltà alla chiamata e, ciò che più conta, la fedeltà della risposta.

Nell'abbandono in Dio Trinità tutto vien donato, ed invero è la coerenza a sigillarne la realtà.

Mie amate sorelle e fratelli, molte sono le ragioni fuorvianti la profonda coerenza nel cuore, ma a tutto è possibile porre barriera per l'amore dovuto a Dio ed in particolare a Gesù che, quotidianamente, ricevette nel cuore.

La coerenza è fautrice di unità, pace, amore, che non può disgiungersi dalla costanza perché il dono della vita è per vivere la conoscenza e la profondità del dono dell'amore.

A rendere chiara la coerenza è la vita, la morte e la risurrezione stessa di Gesù, che neppure la morte e la morte di croce poté annullare.

L'amore a Dio sia dunque coerente fermezza di non derogare mai dal santo timor di Dio in ordine al personale rapporto anima – Dio, che mai si disgiunge dall'unità operativa che porta a maturazione le opere di Dio.

Nobili premesse non bastano, se la coerenza non le incastona come gemme nella perfetta Volontà di Dio.

Porsi la domanda sulla propria coerenza, rispetto al disegno di Dio, è doveroso perché l'amore proclamato sia vero amore.

San Giovanni Evangelista

2. Siate aiuto e forza ai naufraghi della vita

8/3/2001

Nell'empatia della gloria dei santi Dio costituisce il suo Regno.

La desiderata volontà di vivere secondo il pensiero di Dio traboccherà da tutti i cuori viventi in Dio la sua verità.

Operare nella luce, per la luce, è e sarà criterio fondamentale per colpire alla radice il male e ridurlo all'impotenza.

Le vie traverse dell'abominio e della trasgressione saranno divelte dall'inimmaginabile estensione di verde, per la realtà di pace quale premio alla speranza che in Gesù Cristo ha trovato il suo compimento ed il compiacimento del Padre.

Ai bimbi più non sarà negato il sorriso, perché la verità e la giustizia regneranno sovrane in ogni cuore.

La salda volontà di bene è fiorente campo in ogni cuore provato dall'ingiustizia e dal sacrificio di troppi innocenti, che offrono al corso della storia la loro vita spezzata anzitempo dall'inferire del male.

I buoni vinceranno non per l'attitudine all'eroismo, che pur è ottima cosa, ma per l'instaurarsi della verità sovrana di Cristo Gesù.

Mobilizzare le forze del bene è azione vigile dello Spirito Santo, che bene sa condurre nel porto sperato la barca di Pietro.

Nell'ingentilirsi dei cuori sarà il segno che la prepotenza, il predominio d'ogni affermazione blasfema, è e sarà solo ricordo di ciò che non sarà più, perché ogni uomo avrà scelto d'essere solo buon cristiano.

Militate dunque, sorelle e fratelli, nella via nuova del vostro cuore che ben sintetizza e vi avvince alla roccia che è Cristo.

Nel vagare delle coscienze siate aiuto e forza ai naufraghi della vita, perché possano ricongiungersi ad essa e gioire d'essere stati salvati.

La voce del cuore insegna che l'abiura condanna l'uomo all'impotenza contro il male, che ghermisce ed inghiotte tutto ciò che sa far suo.

Nell'inetta concertazione del male cadono tutti coloro che, dimentichi dell'amore di Dio, ne profanano l'essenza vivendo così nella massima insipienza.

A voi, marianite e giovaniti, il pegno di una grande volontà di bene vi propone e vi pone nella luce della sapienza divina, per concorrere al ripristino di ciò che la schiavitù del peccato ha tolto alla vera libertà d'essere figli di Dio.

Non demordete mai, anche quando la risalita è faticosa e la via è stretta, perché è via alla santità.

San Giovanni Evangelista

3. La purezza del cuore è il lasciapassare alla santità

15/3/2001

La fecondità spirituale è risultato di un diligente apporto di vita consacrata alla Volontà Divina, che ben ha posto la tenda in mezzo a voi.

La linearità esecutiva del mandato divino nel cuore umano è corso innovativo del vivere secondo il tempo e la perfezione che nel tempo l'umana creatura deve conseguire.

Nell'immersione soave delle acque del S. Battesimo viene donata la vita spirituale, perché in essa sia coltivata la buona terra che ogni persona rappresenta.

In tale realtà e con tale prospettiva facile è arrivare a conoscere la propria realtà spirituale al cospetto di Dio.

È realtà feconda di un ruolo nella perfetta Volontà di Dio rendere disponibile il cuore all'illuminazione diretta dello Spirito Santo, che con ordine e sapienza sorprende, inamora, guida l'azione umana nel percorso personalizzato delle vie divine.

Nel ritenere incomprensibili i capolavori di Dio deve essere ricordato che ciò avviene per via del mistero che comunque avvolge l'anima in cammino, ma che, sempre più illuminata, potrà certamente comprendere, vivere e servire la verità e l'amore.

Nell'umiltà vi è la resa dell'anima al "tutto è possibile a Dio"; per questo anche il più piccolo "sì" può divenire un grande raggio del sole della sapienza divina per il bene di tutta l'umanità.

Nascere al vero, profondo "sì" è liberatoria opportunità di concorrere alla conoscenza del mistero, per sé e per coloro che sono in cammino verso quella che è la patria comune e desiderata: il paradiso.

La purezza di cuore è il lasciapassare alla santità che commuoverà il Sacro Cuore di Gesù, che non nasconde certo l'amore verso il purissimo, Immacolato Cuore di Maria SS.

La fede è la fondamentale, materna grazia che offre al cuore umano le ali per spiccare il volo negli sterminati campi della spiritualità, facendo sì che la realizzazione umana sia perfettamente aderente al modello di cui l'umanità dispone: Maria e Gesù, dal Padre promessi per l'adempirsi della redenzione e della sua somma gloria.

Vivere la verità e l'amore non è frutto di labile volontà umana, ma di una scelta divina che in tutto sa rendersi prodigio d'amore nella coppia umana rinnovata e santa per un piccolo "sì" a Dio, seppur scambievolmente, purché sia onorato e santo.

San Giovanni Evangelista

4. Sia viva in voi l'importanza di essere pescatori di uomini

22/3/2001

La febbrile ricerca dei piaceri della vita non giova certo all'anima che, per sua esigenza, è bene si conformi e si consolidi nell'esproprio totale della sua volontà per divenire sicura scelta di Dio e ritrovarsi, così, a godere dei beni eterni del paradiso.

Nell'empietà il sacro candore eucaristico dell'Ostia consacrata vige a condanna della discriminante del blasfemo, che ordisce trame contro la religione a sicuro discapito di ciò che Gesù ha istituito per salvare tutti gli uomini.

Non celate dietro un sorriso perverso la vostra mancata confidenza in Dio.

Costituirsi parte di rottura contro la Chiesa è sempre da considerarsi qualunque degenerante e contrastabile da un unico sguardo severo di Dio.

La magnificenza divina è solido documento nel corso dei secoli, fondante l'equilibrio innovatore di tutte le cose, sia del cielo che della terra.

La dinastia sacerdotale ha in Gesù il Sacerdote e il Re eterno, Alfa e Omega, capostipite eterno.

La sacralità della vita ed il fervore che da essa deriva deve costituire la volontà libera e la serietà ineccepibile, perché non si verifichi il risultato riposto nella faciloneria della stoltezza imperante.

Nell'ordine comune di ogni cosa siate dunque, marianite e giovaniti, conferma e riconferma a Dio della vostra presa di coscienza che, nella sacralità e per la sacralità dell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", intendete rinascere, vivere ed amare.

Il diletto del vostro cuore allora sarà tale da contagiare con mille ardori il fervore di preghiera vostro e del mondo intero.

Nella pescosità del mare della misericordia divina sia viva in voi l'importanza d'essere pescatori di uomini, perché diventino sede della sapienza e dell'amore di Dio.

Operare all'inclito, messianico ardore delle promesse di Cristo è santo impegno che preordina ed evidenzia la vera vittoria su ogni male.

Il recupero della verità tutta intera è fonte di gioie celesti e terrene, per la realtà vissuta di riplasmare l'animo umano a misura non solo d'uomo ma divina, per la grazia costantemente offerta dall'Eucaristia d'essere creature nuove, sorprendenti per vera fede, speranza e carità.

Nella vita e per la vita proceda dunque il vostro cuore nelle vie della pace.

San Giovanni Evangelista

5. Rendete compattezza di roccia la fragilità delle anime

29/3/2001

Nella luce soave della perfezione salvifica il ruolo orante, benedicente e operante della vostra anima nasce e si alimenta alla vivida fiamma dello Spirito Santo Paraclito.

È merito incontrastato della perfetta Volontà di Dio il consumarsi come cero ardente per le opere sante di Dio.

L'umana incompienza, in molti casi, tarpa le ali della verità perché le anime non possano più levarsi in volo per manifestare agli increduli la realtà viva e vera dell'Amore Divino.

Non è vana dunque la mia vicinanza, mie amate ed amati sorelle e fratelli, per infondervi sempre nuovo coraggio perché sappiate agire con incontestabile libertà e amore.

Il fluire soave dell'Amore Divino nel vostro cuore è azione amorevole e costante dello Spirito Santo, che procede nel modo e nel tempo voluto dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo per la conquista di ogni bene.

La valorizzazione eccelsa d'ogni vostro pensiero, parola ed azione, sia sostegno all'anima vostra che ama porgere se stessa quale offerta in unità al sacrificio di Gesù al Padre, per l'inconfondibile sacralità dell'amore al prossimo per amare Dio.

Superare le difficoltà che il cammino umano presenta è sacro ardimento di cuori vigorosi nella fede, come ben si conviene a coloro che, con amore, sanno consacrarsi a Dio e alla volontà salvifica implicita nel suo disegno di grazia.

Nel memoriale della passione di Gesù la vostra anima si lasci conquistare dall'alto corso dell'evento salvifico per eccellenza, che sa evidenziare, perché sia debellato, ogni peccato.

La luce immensa dell'amore di Dio non tralascia certo di illuminare e favorire i vostri cuori, marianite e giovaniti, delle grazie necessarie perché in Gesù tutti siano una cosa sola.

La grazia della S. Pasqua è validità unica e indescrivibile di poter protendere la propria anima a dimensione universale, perché tutte le anime si salvino nella grazia di saper riconoscere che Gesù Cristo è il Signore.

La fecondità spirituale, l'amicizia e la sponsalità con Gesù crocifisso e risorto sia la vostra condizione dell'anima santa e benedetta dall'amore di Gesù crocifisso e risorto per confortare e rendere in lui compattezza di roccia la fragilità d'ogni anima che, salvata, loderà Dio in eterno.

San Giovanni Evangelista

6. Contate sulla sapienza divina, la sola che vi può capire

5/4/2001

La nascita è valore di vita eterna, purché venga promossa in essa la sacralità della vita stessa quale interiore forza e capacità d'amare come Gesù ama.

Non sia mai l'illusione a compiere il passo umano, ma la concreta consapevolezza del valore che la vita ha sul piatto della bilancia della verità.

Vivere la verità è vivere in Cristo, con Cristo, per Cristo la regalità divina nel cuore umano.

Nella verità è insita la libertà dei figli di Dio, perciò è continuità del dono della sapienza che propone, non impone all'uomo di scegliere il bene, non il male.

Il libero arbitrio, se posto al servizio della superbia, dirotta le anime verso la rovina di se stesse per il loro cadere nella trappola delle illusioni.

L'illusione è momentaneo appagamento dell'egoismo umano, che fa dell'egocentrismo il punto d'arrivo dell'ambizione umana di ostentare, per il proprio tornaconto, anche ciò che non è.

Da ciò nasce la menzogna, che dilaga e crea rovina e gravi motivi di disperazione, perché è peccato che rende le anime cieche perseveranti nell'illusione.

Nell'umile consapevolezza che la vita terrena è tempo di grazia perché l'uomo conosca la verità sulla concreta importanza del disegno che Dio ha per ognuno, tutti, in virtù della conoscenza e per amore alla verità e con sapienza, possono godere in Dio la felicità eterna.

Nel felice intento di vivere la verità molte saranno le contraddizioni, gli oltraggi, le ingiurie che il male infliggerà senza voler apparire tale, ma in nome della fittizia ragione del mondo.

Marianite e giovaniti, il valore della vostra vita a voi è noto e la riprova è l'amore a Dio ed al prossimo che è in voi paziente sacrificio quotidiano di vivere la verità tutta intera.

Nascere alla vera vita è per voi gioia quotidiana di pregare, intercedere, condividere le gioie e i dolori, amare per gioire della grazia d'essere in Gesù e Maria, nonché nella comunione dei santi, libertà, verità, vero valore di vita eterna.

Amare è donare la vita stessa quotidianamente, quale dono gratuito in ringraziamento a Dio che è l'Amore.

Non soffermatevi su ciò che delude, perché il mondo è tardo a capire, ma contate sulla sapienza divina, la sola che vi può capire ed, in voi, essere continuità d'amore.

San Giovanni Evangelista

7. Vivere e godere la vita nuova in Cristo è esperienza fondamentale

12/4/2001

È nel merito delle promesse di Cristo Gesù che ogni anima vive la dimensione ecclesiale della vita, nel fattivo annuncio della morte e resurrezione dei cuori per la gloriosa luce dell'eterna grazia.

La fede è camminare con passo spedito nel mistero divino, con determinazione e perfetta speranza che conferma ad ogni uomo il valore intrinseco della vita, sia terrena che eterna.

Il risiedere in terra quali cittadini del cielo è esperienza di gioia inenarrabile, perché significa vivere la resurrezione che, vincendo le tenebre, permette di approntare in modo nuovo e fiducioso le continue prove della vita.

All'Agnello pasquale, Gesù Cristo, è dovuto tutto questo per la sua innegabile capacità di far nuove tutte le cose.

Vivido è il sentimento e la grazia della passione interiore che scuote, dalle fondamenta dell'anima, la realtà viva e vera che l'essere umanità viva nel nome del Signore comporta.

L'Amore Divino è vincolo soave alla vita che è stata donata, che è e che ritorna a rendere luce ogni più piccola volontà umana d'amare l'Amore.

Essere soggetti alla morte e al peccato non è ostacolo invalicabile, ma è base fortemente stimolante per voler, finalmente, conoscere ed amare la vera vita. La serietà della conquista della vetta della spiritualità non deve lasciar dubbio alcuno, nella certezza che in Cristo, con Cristo e per Cristo è la vera vita.

Assurgere al divino mistero dell'Amore Divino, per sorgere quale virgulto di nuova vita e risorgere per vivere e godere la vita nuova in Cristo Gesù, è esperienza fondamentale che trascende ed edifica a cattedrale ogni pur piccola volontà umana di rifuggire la morte, per essere esperienza diretta e testimonianza di resurrezione.

Mie piccole sorelle e fratelli, a me affidati per essere figli di Maria SS., sono e sarò con voi per offrirvi la concezione della santità della vita che, alla luce della resurrezione, è santificazione degna dell'altissimo Signore, nostro Dio, perché si compia il miracolo della gioia in ogni cuore che ama lodare e ringraziare il Signore.

Non esitate a camminare sull'onda della fede, che vi conduce direttamente a Cristo risorto e benedetto da tutte le genti che dall'amore e per amore accolgono il consiglio, la verità, la vita, per essere con Gesù e per Gesù santi e immacolati nell'amore.

San Giovanni Evangelista

8. Siate testimonianza della grazia e della gioia infinita

19/4/2001

La luce della verità è diretta al cuore umano per renderlo consapevole che Dio è Amore. Ciò è della massima importanza, al fine di incentrare in Gesù Cristo la verità, la sola che non conosce confini pur di corrispondere alle aspirazioni più profonde di un cuore puro.

La verità, infatti, da luce che è si incarna nel Verbo per affermare: “Chi vede me, vede il Padre”. Ciò si evidenzia nel potere creatore della Parola, che suggella il patto d'alleanza anima-Dio per un patto d'amore eterno.

Marianite e giovanniti, siate verità vissuta per riscontrare un giorno che la cristificazione della vostra anima è e sarà frutto benedetto per il tutt'uno di verità ed amore che quotidianamente sempre più matura in voi.

La vita spirituale è in voi a servizio vostro e dei fratelli, per l'interscambio d'amore dell'unica verità: Gesù dimora in voi per rendervi fratelli suoi, coeredi con lui dell'amore e di tutto ciò che l'Amore ha creato e continua a creare per ognuno di voi.

Abbiate la docilità, l'umiltà, la benevolenza di credere che tutto ciò che è bene vi viene da Dio e che la simbiosi in lui, con lui, per lui, è meravigliosa conseguenza di aver amato la verità e l'Amore.

Siate testimonianza della grazia e della gioia infinita che l'adorare Dio in spirito e verità vi concede.

Non mettetevi mai alla mercé dei mercenari che vorrebbero profanare il tempio del vostro cuore con dottrine e filosofie contrarie alla verità che Dio Trinità, unico e vero, è Amore.

Arrivare all'apostasia è semplice e comodo, perché diretta il pensiero umano su ciò che, escludendo la fede, può essere toccato con mano. Ciò gratifica l'ego umano, pone i cosiddetti “piedi per terra” che annullano la forza di sopravvivere alla razionalità che falcia ciò che è ispirazione dell'anima. Essa, per sua natura, ama elevarsi al di sopra del limite umano per acquisire il valore divino della vita insita nella verità che Dio è Amore.

Nella grazia di vivere la pienezza spirituale della verità e dell'amore le anime tutte hanno modo di vincere, in se stesse e negli altri, la mediocrità che la razionalità impone per tarpare le ali allo Spirito Santo.

Nell'esperienza viva e vissuta d'essere anime amanti della verità e dell'amore in voi, marianite e giovanniti, Gesù e Maria SS. hanno la riconoscenza e la coerenza di coloro che sanno mettere al primo posto nella loro vita Dio, che è verità ed Amore.

San Giovanni Evangelista

9. Siate amici santi e fervorosi amanti della Volontà di Dio

26/4/2001

È nell'ordine proprio della dimestichezza del cuore che ogni cristiano guarda al fiorire d'ogni fiore con la riconoscenza nel cuore. In ciò vi è l'esultanza per la grandezza e la perfezione dell'unico Dio, creatore del cielo e della terra.

È moto d'infinita grazia il palpito del cuore, l'ondeggiare del mare, l'inchinarsi delle dorate messi al passaggio del vento, il turbinio delle nuvole, il brillare delle stelle, il calore e la luce del sole dal suo nascere al suo tramontare; il tutto quotidianamente, variabilmente, ma nella certezza che la vita da ciò trae un insostituibile bene.

Mie sorelle e fratelli, sia in voi la certezza che la prova della vita è solo per condurvi ad inenarrabili grandezze di cui il creato è già splendido documento, ma nulla al confronto di ciò che Gesù ha in cuore di manifestare per ciascuno di voi che lo amate. Nella gioia viva ed ineffabile di cui Gesù stesso è l'altissimo autore, siete chiamati ad essere intimi con lui, amici santi e fervorosi amanti della sua Divina Volontà. Sarà appunto nello scorrere dei giorni che, tramite l'aiuto del suo misericordioso Cuore, potrà essere offerta all'umanità intera la conoscenza di quanto è particolare ed elevato il disegno che il Padre ha su ognuno di voi, per la vera vita nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

È nell'ordine della gioia vissuta ogni giorno che è possibile valutare la grazia dell'imperturbabilità, caratteristica della santità che tutto sa ricevere ed adeguare al proprio passo incontro allo Sposo che viene.

La regalità del cuore che ama è in tutto compensata dalla grazia del riconoscimento da parte di Dio d'essere il grande abitatore di quel cuore, quale particolare integrità divina nel cuore umano.

Il vincolo reale tra l'anima e Dio è regale appartenenza alla sfera dei santi, che non disdegnano nulla di ciò che Dio può volere o permettere per la stabilità della sua Chiesa, istituita per essere rifugio dei peccatori, baluardo di salvezza per tutte le anime erranti, vera casa dei cristiani che in essa possono ricevere i vari Sacramenti per la santità benedetta di ogni circostanza che la vita offre per essere, in Dio, una cosa sola. Non sia dunque mai turbato il vostro cuore, perché per voi grandi cose ha reso tangibili e fonte di verità e amore il Signore Dio, l'Onnipotente.

Nella misura dunque che sapete amare, sarete a vostra volta destinatari dell'amore di Dio in voi e per voi, sino alla fine dei secoli.

Non limitatevi alle apparenze, ma siate perfetta maturità spirituale in Dio, vostro Signore.

San Giovanni Evangelista

10. Sappiate offrire la bontà delle vostre opere quotidiane

3/5/2001

La virtù dell'operatività nelle opere divine è di conseguire il realizzarsi del bene spirituale, ricevuto dalla grazia infinita dello Spirito Santo Paraclito.

Nessuna anima è lasciata priva della possibilità di essere partecipazione degna al divino mistero della grazia divina.

La mancanza della gioia divina è causata dal peccato di superbia, che pone l'anima nella tenebra, perciò nell'impossibilità di recepire, godere e mettere a frutto la grazia divina, di per sé sempre in atto per far giungere tutte le anime alla vera conversione.

La valorizzazione della virtù dell'operosità, finalizzata al raggiungimento della santità al cospetto di Dio, è possibile nella cura della vita spirituale ai fini della vita quotidiana, che Dio dona perché l'uomo gusti e riconosca che Gesù è il Signore.

Non da chimere nasce il moto del cuore, che precostituisce il campo fertile in cui le opere di Dio manifestano in sé la presenza di Dio stesso, quale Spirito d'amore o di vera passione divina nell'arte d'essere Amore.

La vita, per esser tale, deve essere operatività intesa a donare, in ogni modo ed in ogni campo, la testimonianza autentica di vera fede, nonché di purezza di cuore che della fede è il giaciglio.

Nella virtù dell'operatività il cuore umano soggiace all'enfasi divina, che è forza imperante di un amore che non conosce confini.

Sorelle e fratelli, che dell'operatività finalizzata all'opera divina avete reso partecipe il cuore, la mente e tutti voi stessi per amare la Volontà di Dio sopra ogni cosa, in voi determino con gioia il consiglio e la guida serena nel cammino della conoscenza per ciò che attiene la Volontà di Dio nell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS."

Suspendete di tanto in tanto il frenetico corso della vostra attività quotidiana, per rendere edotto il cuore di ciò che gli abbisogna per ottenere l'aiuto equilibratore delle forze spirituali in aiuto e sostegno dell'operatività necessaria all'opera che avete con amore abbracciato, quali vere figlie e figli di Maria SS. e dell'unico Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Sappiate dunque offrire la bontà delle vostre opere quotidiane e non dubitate mai della verità della vostra fede, perché di essa è ispiratore e donatore d'amore Gesù stesso nell'atto di porgervi a Maria SS.

Nella virtù dell'operatività molti sono i raggi d'amore che si dipartono dal vostro cuore, per la presenza in esso di Maria e Gesù.

San Giovanni Evangelista

11. Dio attende d'essere ascoltato, amato e seguito

10/5/2001

Secondo la priorità del disegno divino ogni anima deve adeguare se stessa al sacro ritmo quotidiano della vita, per mettere a profitto i talenti ricevuti. Nell'inerpicarsi della volontà umana, per vie traverse, alla perfetta Volontà Divina, l'anima stessa contrae un debito d'amore verso Dio, il quale fedelmente è presente nell'attesa d'essere ascoltato, amato e seguito.

Nella continuità della Parola insita nell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." molto è stato e molto ancora sarà dato per ottenere una visuale sempre più chiara ed aggiunta da cuore a cuore, in sintonia con la S. Volontà di Dio perché sia costituito l'alveo benedetto da Dio nel quale la verità e l'amore trovano la giusta comprensione, completamento e difesa dal male per divenire documento vissuto del bene nella Chiesa e per la Chiesa.

Il supporto operativo alla perfetta Volontà di Dio è ordine atto a qualificare le attese e le azioni della Chiesa stessa nei tempi futuri, allorquando il prevalere del bene deve compiersi in santità e giustizia per i meriti di Gesù e Maria, che ben sanno ammaestrare i vostri cuori per l'eccellenza della vostra partecipazione al disegno della grazia divina.

A voi non è dato di mostrare le difficoltà oggettive, che sono parte integrante di tutte le opere che hanno agito ed agiranno per il bene della Chiesa. A voi è dato invece di donarvi a Gesù e Maria per concedere la purezza, l'umiltà e la fedeltà del vostro cuore con esplicita vocazione di bene, che mette in atto l'evoluzione epocale di una nuova umanità, concorde con Maria SS. nella vittoria del bene in virtù della preghiera per un tempo di vera pace.

Nella vita della Chiesa, santificata dalla luce perenne dello Spirito Santo Paraclito, a voi è dato d'essere contrafforte di un amore vivo, rinnovato e santo. La certezza della coerenza emerge laddove regna unità e amore. Muovetevi come vergini prudenti incontro allo Sposo che viene, curando di disporre di abbondante olio perché alla sua venuta vi trovi con la lampada accesa.

Non affannatevi, ma con serenità e pace rendetevi documento vissuto dei talenti che avrete conseguito in parole ed opere per aver, con cura, seminato e raccolto le meraviglie del vostro campicello spirituale, che non si disgiunge certo dall'essere parte attiva e capace nel vigore dell'universo quotidiano di vivere ed amare.

In voi e per voi ispira ed ama la sublime grandezza di Gesù Eucaristia.

San Giovanni Evangelista

12. Siate luce perché i lontani tornino alla fede

17/5/2001

Il richiamo alla corralità dell'amore vi faccia riconoscere in me colui che Gesù ha più amato. Rivestitevi di semplicità, annunziate valori eterni come gli unici tesori da accumulare.

La grazia del Signore è con voi, marianite e giovaniti, nel comando alla gioia, nella grazia della perseveranza.

Nel vostro riunirvi accogliete gocce di rugiada del cielo, che abbevera il desiderio del vostro cuore circa le novità di Dio.

Nel santo agire umano vivere l'incanto dello Sposo che viene è intimità eucaristica che opera la concretezza della resurrezione dei cuori.

Misura grande e longanime ha la Parola di Dio, che accerta la grazia ed il perdono.

La volontà umana è vera fonte d'ogni bene, quale salda e piena risposta alla S. Volontà di Dio.

Non si maceri il vostro cuore in preoccupazioni quotidiane che frenano il vostro passo nelle vie del Signore, ma sentenziate con fede che "nulla è impossibile a Dio".

Nel rigoverno della vostra anima sia fatto ordine dell'accumulo di negligenze spirituali e pratiche, specialmente per omessa carità.

È infatti nell'assolvimento di ogni dovere che l'anima si libera dell'immediato per essere disponibile al futuro, da edificare nel nome del Signore.

La risposta alla chiamata divina sia quotidiana ed immediata, per riconoscere in ciò solo la verità e l'amore da compiere con fedeltà e giustizia.

Imprimere le opere umane col carattere divino, in virtù di un'incrollabile fede, è amore alla verità e rifiuto di ogni compromesso per evitare anche la pur minima offesa a Dio.

Generare figli e figlie è concordare con la S. Volontà Divina la ragione del cuore, che abbisogna di espandere all'infinito la buona novella della vera vita.

Andare per luoghi oscuri è causa di smarrimento e grave infelicità.

Siate luce, quali figli della Luce che santificano la propria vita per la verità che Gesù è il Signore.

Nel comune esprimere in parole ed opere la vostra fede siate semplici, maternamente, dico, maternamente luce che dona la luce perché i lontani tornino alla fede e coloro che sono nella fede non vacillino, ma siano testimonianza di vera luce per il santo addivenire delle promesse di Cristo.

San Giovanni Evangelista

Indice

1. La coerenza spirituale è cammino in ascesa
2. Siate aiuto e forza ai naufraghi della vita
3. La purezza del cuore è il lasciapassare alla santità
4. Sia viva in voi l'importanza di essere pescatori di uomini
5. Rendete compattezza di roccia la fragilità delle anime
6. Contate sulla sapienza divina, la sola che vi può capire
7. Vivere e godere la vita nuova in Cristo è esperienza fondamentale
8. Siate testimonianza della grazia e della gioia infinita
9. Siate amici santi e fervorosi amanti della Volontà di Dio
10. Sappiate offrire la bontà delle vostre opere quotidiane
11. Dio attende d'essere ascoltato, amato e seguito
12. Siate luce perché i lontani tornino alla fede

2^A edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)